

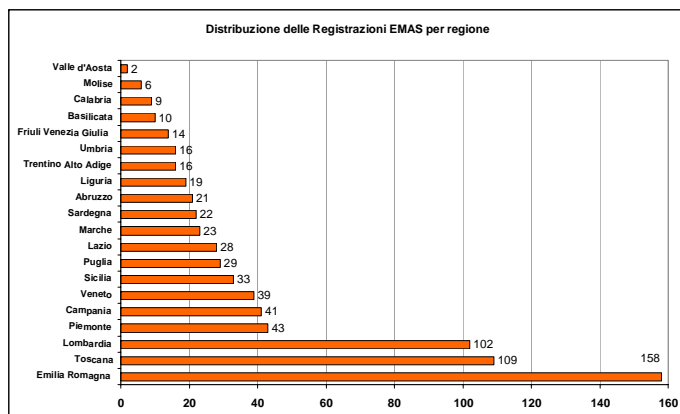


EMAS e gli incentivi regionali

L'aumento delle registrazioni a livello regionale si riscontra in quelle che si sono dimostrate più attente alle politiche di diffusione dello schema EMAS, attivate tramite agevolazioni finanziarie/fiscali. Ne sono un esempio l'Emilia Romagna (progetti pilota relativi all'area dell'Appennino parmesano, l'Accordo di programma EMASAgendo nei comparti agroalimentari della Provincia di Parma, il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile), la Lombardia (Accordo tra Assolombarda ed Assoreca con finanziamento agevolato Sanpaolo IMI, il dimezzamento delle garanzie finanziarie per chi opera nel

trattamento dei rifiuti), la Toscana (sgravi fiscali relativi allo sconto I.R.A.P. e progetti pilota come ad esempio l'Accordo "PRODIGA" o il Progetto "Cordata").

Il fatto che tali regioni risultino le più attive nella promozione e diffusione del Regolamento, in linea con il maggior numero di organizzazioni registrate, fa presupporre che laddove tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte collaborano e cooperano per il raggiungimento di un fine comune (l'adesione al regolamento EMAS), l'obiettivo viene centrato. Non così per quelle regioni, soprattutto del sud Italia, le cui organizzazioni decidono autonomamente di usufruire di incentivi/facilitazioni (ad es. Legge 488/92 e Fondi P.O.R. 2000-2006, per le regioni obiettivo 1), in quanto sporadica è la partecipazione delle stesse allo schema EMAS [Dati figura 31/12/2007].



SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

Ricerca obiettivi di miglioramento da inserire nel programma ambientale non è sempre facile, come nel caso di impianti produttivi nei quali vi è un ridotto margine d'intervento a causa delle complessità tecnologiche e dei costi associati alle modifiche strutturali.

Queste difficoltà permangono anche in altri settori quali, ad esempio, quello dei servizi o delle pubbliche amministrazioni.

Può essere pertanto utile suggerire periodicamente in questa newsletter idee pratiche per attuare azioni di miglioramento ambientale nei settori più diversi traendo ispirazione anche dalle dichiarazioni ambientali analizzate dal settore EMAS dell'APAT.

Vi proponiamo, in questo numero, un esempio attuabile sia in Azienda sia nelle pubbliche amministrazioni. Una idea di costo contenuto ma di efficacia certa.

Facile come "bere un bicchier d'acqua"

Per le organizzazioni che dispongono di un servizio di mensa interno o che vogliono/debbono distribuire acqua potabile tra i dipendenti, si consiglia l'installazione di colonnine erogatrici di acqua prelevata direttamente dall'acquedotto, in sostituzione della distribuzione di bottigliette di acqua minerale in PET. Questo non significa rinunciare al gusto e sapore dell'acqua minerale; l'acqua trattata da questi dispositivi è corretta organoletticamente e può essere sia liscia che frizzante e refrigerata.

I vantaggi ecologici sono indiscutibili: si consuma meno plastica, si evita il trasporto delle bottiglie, che avviene prevalentemente su strada, e si generano meno rifiuti.

Per dare un'idea dei numeri in gioco, ipotizziamo un'organizzazione con 50 dipendenti e un consumo pro capite giornaliero di 1 litro di acqua.

L'utilizzo di acqua minerale in bottiglie di PET comporterà annualmente il consumo di: 451,2 kg di petrolio e 3.960 kg di acqua (per la produzione delle bottiglie), 300 lt di gasolio e l'emissione di 4 kg di CO e di 520 kg di CO₂. Inoltre si dovranno smaltire 7.920 bottiglie di plastica come rifiuto. Di contro una colonnina consuma in media circa 100 kWh annui, il che significa circa 40 kg di CO₂ rilasciati in atmosfera.

Non dimentichiamo infine che l'acqua fornita dal servizio pubblico è sottoposta a controlli periodici molto più frequenti e garantiscono la qualità del prodotto.

Per le pubbliche amministrazioni esiste anche la possibilità di realizzare sul territorio le "case dell'acqua", punti di distribuzione di acqua gratuita che si presentano come piccoli chioschi e offrono acqua fresca, di sapore gradevole e, a scelta, anche gasata.

Hanno collaborato a questo numero:

Bertrand Capra
Rossella Maria Gafà
Paolo Molinas
Mariangela Soraci
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini

APAT

Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali
Via V. Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020
Fax: 06-50072078
E-mail: emas@apat.it

Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:
www.apat.it/certificazioni



European EMAS awards

Anche quest'anno la Commissione Europea assegnerà il riconoscimento **European EMAS awards** alle organizzazioni registrate che si sono dimostrate più virtuose. Siamo ormai alla terza edizione del premio che negli anni scorsi ha visto, fra i vincitori, anche organizzazioni italiane quali, per esempio, la Provincia di Bologna.

Per questa nuova edizione, la Commissione, su proposta dell'organismo competente italiano, ha applicato una nuova procedura per una selezione più oggettiva ed efficace delle candidature.

L'edizione 2008 del premio è incentrata sul tema dei Cambiamenti Climatici: in particolare sarà valutato l'impegno profuso dalle singole organizzazioni nella riduzione delle emissioni dei gas serra (CO₂ ed altri gas, quali N₂O, Metano, ecc.), nel contenimento dei consumi energetici e nel miglioramento dell'efficienza energetica. A tal fine, saranno valutate le misure di mitigazione applicate, l'utilizzo di energia rinnovabile, le modifiche dei sistemi e dei processi di produzione con l'investimento in

tecnologie pulite.

I candidati saranno selezionati in funzione delle seguenti categorie:

- **Micro-imprese:** con meno di 10 dipendenti e fatturato e/o bilancio annuale non superiore ai 2 milioni di euro;
- **Piccole imprese:** con numero di dipendenti compreso fra 10 e 50 e fatturato e/o bilancio annuale non superiore ai 10 milioni di euro;
- **Medie imprese:** con numero di dipendenti compreso fra 50 e 250 dipendenti e fatturato non superiore ai 50 milioni di euro e/o bilancio annuale non superiore ai 43 milioni di euro;
- **Grandi imprese:** con numero di dipendenti maggiore di 250 e fatturato superiore ai 50 milioni di euro e/o bilancio annuale superiore ai 43 milioni di euro;
- **Pubbliche Amministrazioni.**

Il premio è aperto a tutte le organizzazioni produttive e di servizi o pubbliche amministrazioni. Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, Sezione EMAS Italia, individuerà per ciascuna

categoria, una organizzazione per segnalare la candidatura presso la Commissione.



La giuria di esperti appositamente nominata dalla Commissione europea si baserà sulla più recente dichiarazione ambientale convalidata e su ulteriori informazioni fornite dagli organismi competenti.

Informazioni di dettaglio sono a disposizione sul sito internet dell'APAT: www.apat.gov.it/certificazioni.

A tutte le organizzazioni registrate saranno comunque inviati, via mail, il bando e l'apposita modulistica per l'adesione. Si auspica il successo dell'iniziativa ed un'adesione rilevante da parte delle organizzazioni.

Dal Comitato Ecolabel Ecoaudit

Posizione del Comitato sull'entità registrabile nel caso delle P.A.

A fronte del crescente numero di adesioni degli Enti Locali allo schema EMAS e delle richieste di chiarimenti pervenute, il Comitato Ecolabel-Ecoaudit ha ritenuto opportuno fornire alcune indicazioni in merito all'entità "minima" registrabile.

In data 14.02.2008 la Sezione EMAS Italia del Comitato ha emanato una Posizione sull'argomento, che chiarisce, in linea con quanto previsto dal Regolamento e dalle Decisioni UE, i seguenti aspetti.

Per ottenere la registrazione EMAS un'organizzazione deve essere in possesso di una struttura funzionale ed amministrativa dotata di competenze adeguate per attuare politiche efficaci

per l'ambiente. Nel caso specifico della Pubblica Amministrazione, che è responsabile della gestione del territorio e della qualità della vita dei cittadini, essa deve essere intesa come una istituzione unitaria, pertanto la parcellizzazione di tali organizzazioni non è ritenuta accettabile ai fini della registrazione.

Nel caso di Pubbliche Amministrazioni complesse, ad esempio Comuni di oltre 40.000 abitanti, Province e Regioni è tuttavia accettabile procedere ad una registrazione progressiva dell'organizzazione partendo da un'entità minima in possesso di requisiti funzionali e di autonomia.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web www.apat.gov.it/certificazioni

Notizie di rilievo

- **Quasi quota 800 le organizzazioni registrate EMAS in Italia:** il 19 marzo si è raggiunto il numero di 795 organizzazioni presenti sul registro EMAS. Sono confluite nelle multisito e/o cancellate 68 organizzazioni.
- **Il 29 febbraio si è tenuto il 7° incontro Comitato Ecolabel Ecoaudit ed i Verificatori Ambientali.**
- **Il 19 marzo si è tenuto il periodico incontro tra Comitato Ecolabel Ecoaudit e le Scuole EMAS ed Ecolabel.**
- **Finanziamento Progetti di Eco-Innovazione:** l'8 maggio ci sarà la presentazione dell'European Info Day a Bruxelles (http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/infoday_en.htm).

Le compagnie di navigazione approdano ad EMAS

A breve la prima organizzazione in Europa del settore del trasporto marittimo internazionale si affaccerà al mondo della registrazione EMAS.

La sperimentazione dei requisiti del regolamento comunitario EMAS nell'impresa marittima è scaturita da un progetto LIFE Ambiente che ha prodotto linee guida settoriali ed elaborato strumenti metodologici tali da agevolare l'applicazione dello schema di gestione ambientale da parte delle imprese interessate.

Il mondo delle compagnie di navigazione è una realtà complessa: presenta problematiche specifiche che ricadono al di fuori di tutti i possibili schemi applicabili alle realtà produttive di terra. Oggetto di riflessione particolare sono: la definizione del campo di applicazione per le imprese marittime e delle relative responsabilità di gestione degli aspetti ambientali; la normativa ambientale applicabile; l'individuazione dell'autorità competente in materia di informazioni circa il rispetto della normativa applicabile, le tipologie e le modalità dei controlli cui sono sottoposti i mezzi nautici.

In relazione alle responsabilità, l'impresa marittima è un soggetto complesso che svolge le proprie attività presso gli uffici a terra e sulle navi. Non è possibile scindere le due parti dell'impresa marittima, poiché le attività che vengono svolte a terra (direzione, amministrazione, ufficio tecnico ecc.) sono strettamente connesse con quelle svolte in mare, in termini funzionali, di responsabilità, di gestione, nonché di politiche e strategie aziendali. Il comandante della nave, poi, pur avendo la responsabilità assoluta, anche in relazione agli aspetti ambientali, per tutto ciò che avviene sulla nave, comunque dipende dalla compagnia di navigazione che assume le principali decisioni sull'esercizio della nave e sulla gestione di tutte le attività che impattano sull'ambiente e, soprattutto,

dispone delle risorse economiche per attuarle.

Per quanto concerne la normativa ambientale applicabile alle compagnie di navigazione, anche questa è piuttosto complessa: vi è la necessità di scindere le attività svolte a terra, che ricadono nell'ambito della normativa ambientale applicabile a tutte le tipologie di organizzazioni, e la normativa applicabile sui mezzi navali. Sulle navi vige la normativa dello Stato di cui battono bandiera, tuttavia in campo ambientale tale principio risulta relativo, in quanto la maggior parte delle normative scaturiscono da convenzioni internazionali, recepite da quasi tutti i paesi del mondo. La normativa internazionale è prodotta dall'International Maritime Organization (IMO) e viene recepita ed applicata da ciascuno Stato. L'IMO ha elaborato

due fondamentali convenzioni: la Convenzione sulla salvaguardia della vita umana in mare (c.d. SOLAS 1974/78 e successive modificazioni) e la Convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino da navi (c.d. MARPOL 1973/78 e successive modificazioni).

La verifica dell'applicazione dei disposti normativi nazionali ed internazionali è assicurata da un duplice sistema di controlli: il *Flag State Control* ed il *Port State Control*. Il *Flag State Control* è svolto dallo Stato di bandiera nei confronti delle navi nazionali attraverso gli organismi riconosciuti e l'autorità marittima, che si identifica in Italia con il corpo delle Capitanerie di Porto. Il *Port State Control* è il potere di uno Stato, internazionalmente riconosciuto, di sottoporre a verifica le navi straniere che scalano i propri porti, per accertarne la conformità alle norme internazionali in materia di sicurezza della navigazione e di anti-inquinamento.

In conclusione, l'applicazione di EMAS all'attività del trasporto marittimo internazionale, sebbene estremamente complessa, offre al Regolamento ed alla stessa Europa una grande opportunità: le compagnie di navigazione con i loro mezzi saranno un efficace e prezioso veicolo per far "approdare" in ogni continente del mondo il Logo EMAS, con il "carico" di significato che rappresenta per l'Europa e per la tutela dell'ambiente.



"... l'applicazione di EMAS all'attività del trasporto marittimo internazionale, ..., offre al Regolamento ed alla stessa Europa una grande opportunità..."

to, dispone delle risorse economiche per attuarle.

Il Logo



Esempio di utilizzo del Logo dall'Italia (versione 1)

L'uso del logo EMAS sulla targa d'ingresso del territorio comunale del Comune di Pievebovigliana (MC), diffonde il messaggio che l'amministrazione in questione gestisce quel territorio con criteri di efficienza ambientale, programmandone lo sviluppo e tenendo conto dei principi della sostenibilità nell'ottica dell'interesse della collettività.



Il logo potrebbe, in questo caso, indicare quel territorio come "...una piccola parte dell'Europa che ha scelto la strada della sostenibilità ambientale..." dimostrando, in modo oggettivo, il raggiungimento ed il mantenimento dell'obiettivo.

Esempio di utilizzo del Logo dalla Germania (versione 3)

La società che gestisce le linee tranviarie di Colonia pubblicizza in modo molto evidente la propria partecipazione allo schema.



L'estensione del messaggio pubblicitario sulla superficie della vettura suggerisce anche una serie di riflessioni a cominciare dall'evidente volontà del management aziendale di rinunciare ai proventi della pubblicità a favore della comunicazione ambientale.

Inviateci i vostri contributi con esempi di uso del logo da pubblicare in questa rubrica.

Le nuove registrazioni

19 Marzo 2008

- IT- 000830: Eurocolori S.r.l.
- IT- 000831: GEAL S.p.A.
- IT- 000832: Antiche Delizie del Vallone di Palmieri V. & C. s.a.s
- IT- 000833: Comune di Montalto di Castro
- IT- 000834: Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
- IT- 000835: Comune di Feltre
- IT- 000836: Comune di Oulx
- IT- 000837: Itel Telecomunicazioni S.r.l.
- IT- 000838: Formula Servizi Società Coop.
- IT- 000839: Comune di Gallio
- IT- 000840: Comune di Conco
- IT- 000841: Comune di Roana
- IT- 000842: Comune di Figline Valdarno
- IT- 000843: Edison S.p.A.
- IT- 000844: Comune di Pasiano di Pordenone
- IT- 000845: Comune di Rive d'Arcano
- IT- 000846: PANGEA GREEN ENERGY S.r.l.
- IT- 000847: De Francesco Costruzioni S.a.s.
- IT- 000848: Folltex S.a.s. di Lenzi M. Roberto & C.
- IT- 000849: AER - Ambiente Energia Risorse S.p.A.
- IT- 000850: Comune di Guiglia
- IT- 000851: Comune di San Daniele del Friuli
- IT- 000852: Parchi Val di Cornia S.p.A.
- IT- 000853: Comune di Raggogna
- IT- 000854: Comune di Fagagna
- IT- 000855: Comune di Dignano
- IT- 000856: Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino
- IT- 000857: Comune di Coseano
- IT- 000858: Sotris S.p.A.
- IT- 000859: Gianni Venturini e Figli s.r.l.
- IT- 000860: Bedogni Egidio S.p.A.
- IT- 000861: Amiata Marmi S.r.l.
- IT- 000862: Terme Antica Querciolaia SPA
- IT- 000863: Martex S.p.A.

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'APAT - Sezione EMAS.

Link Newsletter EMAS

DG Ambiente della Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/environment/emas/documents/brochure_en.htm#newsletter

ETAP:

http://ec.europa.eu/environment/etap/newsletter_en.htm

ARPA Lombardia:

http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/emas/emas_comm.asp#emas_news

ERVET S.p.a. (Regione Emilia Romagna):

<http://www.tecnologiepulite.it>

Indagine sulle organizzazioni registrate EMAS

Come già preannunciato nella Newsletter n.2 - Anno 2008, l'APAT ed il Comitato per l'Ecolabel e l'Eco-audit hanno avviato una capillare indagine conoscitiva tra le aziende e le pubbliche amministrazioni registrate EMAS.

L'indagine sarà condotta tramite l'invio di un questionario in formato elettronico su un foglio microsoft excel. Le domande sono del tipo a risposta chiusa per rendere la compilazione più agevole e rapida per l'utenza. La compilazione del questionario non impiegherà più di 10-15 minuti di tempo e risulterà utile sia come strumento di auto-valutazione sia come punto di partenza per individuare i fattori di successo ed insuccesso nella scelta di implementare EMAS.

L'obiettivo dell'indagine è di valutare i punti di forza e di debolezza del sistema nazionale al fine di rimuovere i possibili ostacoli e difficoltà pratiche di attuazione nonché quello di fornire input utili ai soggetti istituzionali (Commissione UE, Ministeri, Regioni, Province, ARPA/APPA) preposti per l'attuazione delle misure di incentivazione e semplificazione.

I risultati della ricerca saranno resi pubblici in un rapporto che sarà messo a disposizione del Ministero dell'Ambiente, del

Comitato per l'Ecolabel e l'EcoAudit e della Commissione Europea al fine di migliorare il sistema anche in termini di visibilità.

La collaborazione di tutti è di primaria importanza per approfondire i numerosi aspetti relativi all'attuazione di EMAS con la visione di coloro che sono i principali destinatari di questo strumento, cioè le organizzazioni.

L'obiettivo di raggiungere tutte le organizzazioni registrate entro il 2007, ed avere la risposta da una consistente percentuale delle organizzazioni interpellate, è senza dubbio molto ambizioso. Le organizzazioni sono pertanto esortate a rispondere al questionario nel più breve tempo possibile (entro il 9 Maggio 2008) in modo da consentire l'elaborazione dei primi risultati da presentare al prossimo meeting EMAS della Commissione UE che si terrà a metà giugno.

Per ulteriori informazioni contattare il seguente indirizzo:

questionario.emas@apat.it

La collaborazione di tutti è di primaria importanza, per istituire e rafforzare misure di incentivazione e semplificazione per le organizzazioni registrate EMAS

Regolamento 1893/CE/2006 (NACE rev. 2)

Come noto a partire dal 01/01/2008 è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE rev. 2 e che sostituisce la precedente codifica NACE. Pertanto tutte le numerazioni e le relative nomenclature finora utilizzate verranno modificate.

Al fine di avviare un processo di adeguamento teso ad armonizzare, a livello nazionale, il compito tra i vari attori, nei tempi e nella corrispondenza tra vecchi e nuovi codici, nel corso di un incontro tra il Comitato Ecolabel Ecoaudit, l'APAT e tutti i verificatori ambientali accreditati, si è concordato che:

- entro il 31/05/2008, i verificatori ambientali forniranno ad APAT le informazioni aggiornate sulla transcodifica dei codici delle organizzazioni da loro verificate al fine di aggiornare il registro nazionale e inviarlo alla UE;
- tutte la attività di verifica e convalida in

riferimento alla nuova codifica verranno condotte con riferimento alla nuova codifica a partire dal 31/03/2008; a tal fine e sino al 31/05/2008 è ammessa la doppia codifica;

- i certificati di registrazione già rilasciati verranno aggiornati man mano che verranno confermate le situazioni di mantenimento della registrazione e nella lettera di conferma verrà riportato il nuovo ed il vecchio codice;
- i certificati di accreditamento verranno aggiornati a seguito della richiesta da parte dei verificatori ambientali del riconoscimento dei codici NACE rev. 2 rispetto alle codifiche già possedute;
- le richieste di accreditamento e di estensione dell'accREDITAMENTO verranno gestite da subito con riferimento alla nuova codifica NACE rev. 2, con indicazione del vecchio codice di riferimento.

I verificatori ambientali si sono inoltre impegnati ad avviare un'attività di sensibilizzazione nei confronti delle organizzazioni registrate e richiedenti la registrazione.